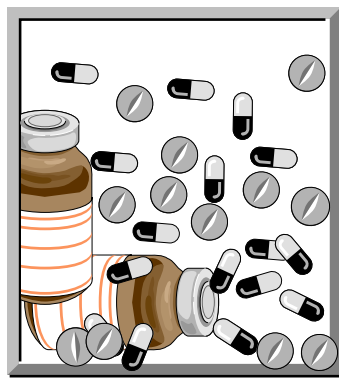


Lunedì 2 marzo 1998

4 l'Unità

## LO SCONTRO SULLA SANITÀ



Il dottore ha denunciato una «strategia per arrivare al blocco totale della sperimentazione». Manifestazione nazionale il 7 marzo a Roma

## Di Bella trionfa dal palco di An

Il figlio del professore modenese a Verona: «Aiutateci contro chi ci vuole boicottare»  
«Io e mio padre siamo attaccati quotidianamente. E ora non si trova più la somatostatina»

DALL'INVIATO

VERONA. È stato il figlio del professor Di Bella, Giuseppe, una delle star dell'ultima giornata della conferenza veronese di An. Per annunciare l'ingresso nella sala di Giuseppe Di Bella, Domenico Fisichella ha addirittura interrotto l'oratore di turno. La risposta, è stata una vera e propria ovazione. Finì si è alzato per andare a stringergli la mano.

«Chi parla di strumentalizzazione - ha replicato dal palco il figlio di Di Bella a chi gli faceva notare l'eccesso di attenzione dei post-missini alla terapia anticancro del padre - dice il falso. Fin dal primo momento, senza chiedere nulla in cambio, noi abbiamo avuto da An un aiuto leale e disinteressato, nessuno ci ha chiesto di schierarci con quel partito».

Giuseppe Di Bella ha chiesto «un aiuto anche alle altre forze politiche», a coloro che «hanno a cuore la libertà del paziente di curarsi come crede, con scienza e coscienza», però non ha mancato di mettere il rilievo il particolare rapporto con la formazione guidata da Fini: «Ci è stato solo dato un aiuto disinteressato. Sono venuto a ringraziare An per l'impegno costante dimostrato per portare avanti le ricerche di mio padre. Per noi - ha continuato - esse-

re qui è un impegno morale, dato che An è stata tra i primi a sostenere». E infatti, nei suoi pellegrinaggi al Parlamento italiano e a quello europeo, il professor Di Bella ha sempre avuto schierati al fianco, anche durante le conferenze stampa, il leader del partito. «Comunque - ha aggiunto - il Pds non mi ha invitato a una sua riunione. Se lo farà, ci andrò eringraziero».

Giuseppe Di Bella ha aggiunto: «Si sta arrivando al blocco non solo della somatostatina, ma di tutti i medicinali della cura, e il decreto del governo porta di fatto al blocco della cura». Conversando con i giornalisti ha spiegato che, «in questo momento sia il professor Di Bella sia l'intera famiglia sono sottoposti ad ogni tipo di attacchi. In farmacia non si trovano più i medicinali, non solo la somatostatina. Noi chiediamo la revisione completa del decreto legge che mette in estreme condizioni il medico, per cui si sta arrivando al blocco completo della possibilità di praticare la cura».

L'otorinolaringoiatra, figlio del fisiologo modenese, denuncia una

vera e propria «strategia», per arrivare anche al «blocco totale» della sperimentazione, ricordando la manifestazione a favore della cura da parte dei malati e dei familiari che si svolgerà il prossimo 7 marzo a Roma. Per la verità, dopolattera di Luigi Di Bella al ministro Bindi, che respingeva in toto il decreto, si è sottoposto che fossero i Di Bella e i loro

**Il decreto del governo blocca di fatto le ricerche**

simpatizzanti a non voler arrivare alla validazione scientifica. Ora però è ufficiale: la sperimentazione partirà questa settimana e i farmaci necessari ai 2600 pazienti prescelti, saranno consegnati fra domani e dopodomani agli Istituti deputati alla sperimentazione.

Giuseppe Di Bella riconosce che altri partiti sono oggi in sintonia

con suo padre «come i Verdi che hanno detto che voteranno contro il decreto legge e altre forze, fra cui Forza Italia e perfino qualcuno del Pds (Giannotti e Guerzoni) che ha seguito e appoggiato queste ricerche».

Per quel che riguarda i Verdi, però, il senatore Manconi che sabato si era recato a casa del professor Di Bella a Modena, secondo un comunicato, aveva assicurato l'interessamento del suo gruppo per la modifica di due punti del decreto: il rispetto della privacy dei malati e la questione del consenso informato. Non solo quindi i Verdi non hanno mai detto che voteranno contro il decreto, ma il presidente della Commissione sanità, Francesco Carrelia aveva con soddisfazione accettato una generale sintonia sugli emendamenti da presentare.

Alla fine del suo intervento dal palco, applauditissimo dall'assemblea, e dopo i saluti di tutti i big di An, Giuseppe Di Bella è andato a sedersi tra le file degli invitati, in compagnia di Giulio Conti, responsabile sanità del partito di Fini, un medico che ha raccontato di aver «tanti pazienti che soffrono di cancro, ma non li ho mai indirizzati da Di Bella: non ho questa impostazione».

Stefano Di Michele



Giuseppe Di Bella, in basso il pretore Madaro L. Del Castillo/Ansa

**Farmindustria: «Serve tempo per produrre la cura»**

ROMA Tra due settimane sarà possibile fare previsioni attendibili sulla disponibilità della somatostatina. Lo ha detto ieri il presidente della Farmindustria, Federico Nazzari, commentando le affermazioni sulla scarsità dei farmaci. «Per il momento - ha aggiunto Nazzari - non è possibile fare alcuna previsione quantitativa». Occorrono ancora due settimane circa per avere i risultati di un'inchiesta tra le nove aziende produttrici. «Nei prossimi due-tre mesi - ha detto ancora - speriamo di superare i problemi di produzione, garantendo una disponibilità più ampia. Ma perché questo sia possibile occorre cambiare i piani di produzione della materia prima e contemporaneamente vedere se si riesce ad aumentare un po' le importazioni». Per il momento le aziende farmaceutiche hanno garantito per tre mesi la disponibilità di somatostatina per i 3000 pazienti arruolati nella sperimentazione. Ad altri 2000 il farmaco è garantito, sempre per tre mesi, al prezzo politico di 20 mila lire al milligrammo. Sono in corso trattative con il ministero della sanità per ridurre il prezzo dell'octreotide, l'equivalente sintetico della somatostatina.

Luciano Maiani, fisico, direttore del Cern di Ginevra: «Indispensabile l'oggettività»

## «Politici, giù le mani»

La scienza contaminata dai partiti? «Sarebbe una vera rovina»

ROMA. La tribuna politica per una validazione scientifica. Un'incoronazione di parte (di qualsiasi parte essa sia), davanti all'enorme platea della tv, per accreditare la propria verità. Ieri il dottor Giuseppe Di Bella ha scelto l'assemblea di Verona per ringraziare pubblicamente An del sostegno ricevuto e «chiedere aiuto» per cambiare il decreto che regola la sperimentazione. Decreto che, a parere del ministro Bindi e della maggioranza di governo, si può ritoccare solo per la parte che riguarda la privacy dei pazienti: una modifica che riguarderà però tutta la prescrivibilità dei medici.

Un comportamento, quello del figlio del professore modenese, che suscita interrogativi, prescindendo dal caso specifico: quale il rapporto tra scienza e politica, quali conseguenze quando entrano in contatto, o addirittura l'una è condizionata dall'altra? Lo abbiamo chiesto non a un medico o a un oncologo, troppo coinvolti in questa vicenda, ma a un fisico teorico di valore internazionale, il professor Luciano Maiani, già presidente dell'Istituto di Fisica Nucleare

recentemente nominato segretario generale del Cern, il laboratorio più importante del mondo.

Dunque professore, lo spunto viene dalle immagini della tv e da Giuseppe Di Bella accolto dal tripudio dei presenti

«Non ho visto la televisione e non posso commentare questo episodio. Sicuramente la scienza, e in partico-



lare la scienza medica, e la politica sono due cose molto diverse, che devono procedere separatamente, secondo propri parametri».

«Ovvero?»

«Beh, per esempio, non si può de-

**Una cura non può essere decisa con i voti**

cidere a maggioranza se la terra sia piatta o tonda».

Ma la scienza può utilizzare la politica

«Quando si è verificato storicamente è stata la rovina della scienza. Basti pensare al caso Lisenko in Urss (un biologo che nel suo paese ha di-

strutto la biologia molecolare ndr.) e ad Albert Einstein in Germania. Sono due sfere da tenere rigorosamente distinte e come scienziato non condivido alcuna commistione. La scienza deve cercare di osservare e studiare i comportamenti della natura, che sono quelli, oggettivi. Non se ne possono trarre interpretazioni personali».

E qual è la specificità della scienza medica, rispetto alle altre scienze?

«Una specificità di fondamentale importanza: c'è di mezzo il malato». Ma Lei, cosa pensa del caso Di Bella?

«Anche l'efficacia della cura Di Bella non può essere votata a maggioranza. Quanto al comportamento del professor Giuseppe Di Bella, che si è presentato all'assemblea di An, non ho giudizi da esprimere. Io faccio lo scienziato».

Ma da semplice cittadino che opinione si è fatto di tutta questa vicenda?

«Da semplice cittadino ho sempre apprezzato la posizione equilibrata del professor Umberto Vero-

nesi. Occorre procedere alla sperimentazione, secondo le regole internazionali e quindi arrivare a dei risultati significativi: sarà poi la scienza medica a esprimersi sulla validità di questa cura. Ogni altra posizione che vorrebbe far pendere la bilancia da una parte o dall'altra con altri mezzi è inammissibile. L'efficacia o l'inefficacia di una cura si misura sulla base di dati obiettivi».

Anna Morelli

Madaro ha scritto alla Bindi e a Scalfaro

## La richiesta del pretore «Subito la somatostatina»

MAGLIE. Un «accorato appello alle più alte autorità dello Stato, dal ministro della Sanità al presidente della Repubblica, per un loro autorevole intervento risolutivo» affinché si possano reperire anche a pagamento i medicinali previsti dalla terapia anticancro elaborata dal prof. Luigi Di Bella viene rivolto dal pretore di Maglie, Carlo Madaro. «Vivo in Puglia - scrive il magistrato - e solo nella mia regione ho verificato che vi sono alcune migliaia di persone, già in cura con il protocollo Di Bella, che hanno interrotto o stanno per interrompere il trattamento terapeutico, con gravi pericoli per la loro sopravvivenza, a causa dell'irreperibilità dei farmaci nelle farmacie e nelle strutture sanitarie pubbliche». Il pretore precisa di intervenire «in nome di quegli ammalati che mi chiedono di lanciare questo messaggio perché loro non hanno voce, ammalati che mi supplicano di fare presto».

All'appello di Madaro si è associato Raffaele Costa, segretario del-

l'Ucd, già ministro della Sanità. «Se una soluzione non dovesse intravedersi nei prossimi giorni - ha detto l'ex ministro - chiederemo un provvedimento straordinario che contribuisca a sbloccare una situazione che sta facendosi drammatica».

Secondo il segretario dell'Ucd, «ad oggi non solo buona parte dei malati coinvolti non è in grado di attuare la cura, ma non si intravede una via d'uscita alla mancanza di farmaci che, si prevede, verranno prodotti, nei prossimi tre mesi, in misura idonea solamente a soddisfare le esigenze di meno di un terzo di coloro che ne hanno fatto richiesta (circa 5 mila ammalati su 18 mila). Il ministero, le case farmaceutiche, i grossisti importatori, i laboratori privati autorizzati che sono in grado di farlo - ha concluso - debbono attivarsi, se non per motivi commerciali, almeno per un senso di pietà, nella forma più idonea. Ci sono migliaia di persone ammalate e disperate».



Dalla Prima

## Un partito non fa il medico

grazie alla nostra insofferenza e al nostro rifiuto di essere spinti dentro l'anima e di concedere ai leader troppi poteri, hanno finito di metterle bocca su tutto.

E lo stesso Fini, prima a Fiuggi e ora a Verona, ha cercato di disegnare una destra europea che non si alimenta più di ideologia. Molto programmatica. Laica. Moderna. Uno sforzo apprezzabile, da incoraggiare. Perché aiuta la democrazia a liberarsi dai lacci e dai laccioli in cui è rimasta impigliata per troppi decenni, ci allontana dalla guerra fredda e ci avvicina al Duemila.

Ma proprio per questo: che c'entra un partito politico con la somatostatina? Nessuno di noi sa se Di Bella ha torto o ha ragione. Ha fatto la sua battaglia, ha mosso migliaia di persone. E ha ottenuto quel che

voleva: la sperimentazione. La sperimentazione la faranno gli scienziati, seguendo metodi riconosciuti a livello internazionale e protocolli collaudati. Poi diranno che cosa c'è di buono in quel mix di farmaci usato contro il cancro. La politica ne stia fuori.

Si ponga un limite. Non abbia la tentazione di dire di nuovo «buono» o «no buono».

Non gli compete. Non ha gli strumenti. Non è il suo lavoro scegliere tra somatostatina e chemioterapia.

E allora Fini, se crede davvero a quel che dice, lasci in pace il professor Di Bella. Aspetti con umiltà e serietà che la scienza parli. Magari perderà una manciata di voti. Ma, ed è quel che conta, ci avrà dimostrato sul serio che vuole fare un partito che guarda al futuro e non al passato.

## COMUNE DI NAPOLI

DIPARTIMENTO AFFARI GENERALI E ISPETTORATO SERVIZIO GARE E CONTRATTI

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE della gara di appalto - a mezzo licitazione privata - esposta in data 21.10.97, per l'affidamento dei lavori di restauro del III e V piano del Palazzo dello Spagnolo sito in Via Vergini, 19 da destinare a sede centro di documentazione dedicato alla figura di Totò. Importo a base d'asta L. 1.526.869.074= oltre Iva. Delibera di indizione n. 2730 del 25.06.97. Determinazione di aggiudicazione n. 13 del 26.11.97 del Servizio Interventi nel Centro storico. Sistema di aggiudicazione: licitazione privata ai sensi dell'art. 21 legge 216/95 con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerte a prezzi unitari. Ditta Aggudicataria: Coop.va EDILMARE che ha offerto il prezzo più vantaggioso per l'Amministrazione di L. 1.067.043.941= oltre Iva.

IL DIRIGENTE Dott.ssa E. Capececolato

In preparazione della Conferenza Nazionale delle Lavoratrici e dei Lavoratori

## INCONTRO NAZIONALE CON I DELEGATI DEL PUBBLICO IMPIEGO

Promosso dall'Area Lavoro del Pds

Introdurrà:

Giovanni Battafarano

Parteciperanno:

Franco Bassanini, Filippo Bubbico, Alfiero Grandi, Antonio La Forgia, Fabio Mussi, Paolo Nerozzi, Rita Sicchi, Walter Vitali

Roma, mercoledì 4 marzo 1998 - ore 15.00 Direzione del Pds, salone del V piano via delle Botteghe Oscure, 4



È previsto che l'incontro termini nella tarda serata